



DATI DEL CAMPO		CAMPO DELLE ATTIVITA' SPORTIVE	
IN RELAZIONE CON	TERRITORIO	INDIVIDUAZIONE DEL CAMPO	
	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Tutta la provincia 	<p>Il settore delle attività sportive, spesso inserito nel più vasto sistema della cultura, presenta peculiarità sue proprie che gli conferiscono risvolti importanti dal punto di vista sia economico che sociale. Il sistema sportivo è capace di incidere positivamente sulla qualità della vita e sul benessere psico-fisico dei cittadini e di generare reddito e occupazione in quanto settore produttivo di servizi</p>	
	ORGANISMI	ANALISI DEI PROCESSI	
	<ul style="list-style-type: none"> ▪ RAS- Ass.to Pubblica Istruzione, Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport ▪ Provincia Ass.to alle Politiche Sociali, Ass.to Sport, attività produttive, Ass.to Turismo ▪ CONI ▪ Imprese ▪ Consorzi turistici e altri organismi 	<p>Lo sport è un fenomeno complesso, sia per l'articolazione interna strutturata in diverse discipline, livelli e attori, sia per le intersezioni con altri ambiti socio-economici: salute, cultura, turismo, occupazione, etc. Il fluttuare della domanda in relazione al mutare dei gusti e delle esigenze delle persone, modifica il panorama delle discipline sportive che appare in continuo divenire e conduce a ricorrenti mutamenti dell'offerta. Questa presenta, a sua volta, delle elasticità, dal punto di vista delle società e delle discipline, e delle rigidità dal punto di vista dell'impiantistica.</p>	
	SETTORI	La domanda	
	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Turismo, ▪ Servizi socio-sanitari e assistenziali, ▪ Sistema produttivo, ▪ Trasporti ▪ Insediamenti ▪ Ambiente 	<p>La Sardegna, rispetto al Sud Italia presenta una maggiore percentuale di persone dedite a una qualche pratica sportiva (56%) e una minore quota di sedentari. I praticanti sono oltre 900.000, di questi solo una parte effettua attività sportive continuativamente, solo una parte pratica a livello agonistico e ancora solo una parte vi si dedica all'interno di federazioni sportive (la domanda espressa organizzata conta al 1999 circa 145.000 persone, di cui il 10% nella provincia di Oristano, rispetto ad una media regionale e nazionale di circa rispettivamente 9% e 7%).</p>	
CAMPI	<p>La domanda è variegata in base all'area geografica, al sesso e all'età per motivazioni della pratica, luogo, discipline e frequenza. In Sardegna nel confronto con i dati nazionali, nella struttura delle scelte motivazionali influiscono prevalentemente i motivi di piacere, passione, svago e socializzazione, seguono i valori che lo sport trasmette, la ricerca del guadagno economico e i motivi di lavoro. Influiscono meno la ricerca o il mantenimento della forma fisica, lo scopo terapeutico, lo stare in mezzo alla natura e l'esigenza di scaricare lo stress. La pratica sportiva è influenzata anche dalla struttura socio-economica del territorio, dalla disponibilità di impianti (fattori che incidono negativamente soprattutto nel Sud Italia) e dalla dimensione urbana in cui si vive. Nell'isola, il 56% dei praticanti svolge attività sportive in impianti a pagamento, il 24,6% in impianti gratuiti, il 12,2% all'aperto, rispetto a percentuali italiane rispettivamente pari al 64%, 14,3% e 17,1%.</p>		
NORMATIVA E STATO DELLA PIANIFICAZIONE		<p>Le discipline maggiormente praticate sono calcio e calcetto (31,6%), ginnastica, attrezzistica e danza, (22,6%) nuoto, pallanuoto e tuffi (13,5%)¹. Le attività sportive praticate risentono fortemente delle preferenze per genere, tanto che alcune attività si caratterizzano proprio per essere prettamente femminili o maschili. Il divario per genere va assottigliandosi nel tempo benchè continui a prevalere la componente maschile, soprattutto nelle fasce d'età più alte (>20 anni). L'attività agonistica aumenta con l'età ed in questo campo le donne, che rappresentano il 25,7% degli iscritti a F.S. e il 13%, se si considerano solo gli adulti sopra i vent'anni, hanno conquistato nel 2003 il 40% dei titoli, distinguendosi soprattutto a livello nazionale.</p>	
Comunitaria		L'offerta	
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Decisione n. 291/2003/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 6 febbraio 2003, che istituisce l'Anno europeo dell'educazione attraverso lo sport 2004 ▪ Dichiarazione del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri 5/05/03 (Il valore sociale dello sport per i giovani) ▪ Trattato di Amsterdam ▪ Trattato di Nizza ▪ Carta Europea dello Sport 1992 		<p>Anche l'universo dell'offerta è assai articolato per operatori, società sportive e impianti, più o meno specifici per determinate discipline, livelli e utenze.</p>	
Regionale			
<ul style="list-style-type: none"> ▪ L.R.17/99 (Provvedimenti per lo sviluppo dello sport in Sardegna) 			



PROGRAMMAZIONE E INTERVENTI
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Piano triennale 2004-06 "Provvedimenti per lo sviluppo dello sport in Sardegna".
CASI DI RIFERIMENTO
FONTI DOCUMENTALI
<ul style="list-style-type: none"> ▪ RAS ▪ CONI/CONI Oristano ▪ "L'osservatorio sul fenomeno sportivo". CONI Oristano 2004 ▪ ISTAT; ▪ ISTAT, "Cultura Società e Tempo libero", 2003 – dati anno 2000 ▪ ISTAT, "Sport e attività fisiche", 2002 – dati anno 2000

Suddividendo l'offerta nelle componenti impiantistica e organizzativa è possibile separare i luoghi materiali della pratica sportiva dalla gestione degli stessi che comprende l'insieme delle risorse umane coinvolte a diversi livelli nel sistema organizzativo.

In rapporto alla popolazione l'offerta isolana mostra valori più elevati della media nazionale e la provincia di Oristano si distingue in quanto a società sportive, operatori e praticanti per abitante (rispettivamente 200, 1.850 e 9.788 per 100.000 abitanti).

Con 355 impianti copre il 16% dell'offerta regionale, superiore al peso percentuale della sua popolazione (9,4%). Prevalgono i *campi all'aperto* (72,4%, ne sono dotati l'87,5% dei comuni), con una significativa presenza di campi polivalenti, grandi campi all'aperto e impianti per l'atletica leggera in rettilineo, mentre è esigua la presenza di strutture per l'atletica leggera su pista ove siano praticabili tutte le specialità (4 su un totale regionale di 54). A distanza seguono le *palestre* (17,5%) presenti soprattutto nella tipologia di minori dimensioni con un minor ventaglio di discipline praticabili. Delle 31 *piscine* presenti in Sardegna, 3 hanno sede in provincia di Oristano, di cui due al coperto e una all'aperto, tutte adatte anche per lo sport agonistico e una anche per la pallanuoto. Calcio e calcetto sembrano essere le discipline prevalenti con impianti presenti anche nei piccolissimi comuni e rappresentano, talvolta, la sola struttura sportiva di cui sono dotati.

Un numero esiguo di società utilizza impianti di proprietà (7), mentre prevale l'utilizzo di strutture in concessione e, a seguire, di strutture in affidamento. La titolarità degli impianti è soprattutto comunale (47,9%), il 13,8% è di proprietà degli enti scolastici e il 34% di altri soggetti. La titolarità delle strutture e la modalità di utilizzo presentano una correlazione con il tempo medio di utilizzazione che risulta più elevato negli impianti in affitto e di proprietà, parametro che dipende anche dall'uso esclusivo o meno delle strutture e dal grado di polivalenza delle stesse. L'indagine campionaria rivela la presenza delle due forme di utilizzazione, sebbene prevalga l'utilizzo in comune.

Le società sportive sono diffuse sul territorio provinciale (l'88,5% dei comuni presenta almeno una associazione sportiva iscritta nell'elenco comunale). I 9 comuni privi di società sportive sono perlopiù al di sotto dei 400 abitanti. Le società sono concentrate prevalentemente nei centri maggiori Oristano, Terralba, Arborea, Cabras e Ghilarza. Il capoluogo riunisce da solo il 17% del totale iscritto agli elenchi comunali, il 41,4% delle società affiliate a Federazioni sportive e il 22,6% di società affiliate ad Enti di Promozione sportiva.

Tra le discipline praticate all'interno delle società sportive prevalgono le attività all'aria aperta (calcio e calcetto, atletica, tennis, ciclismo, bocce, canottaggio e vela, etc), così come prevalgono le società calcistiche, seguite a notevole distanza da quelle di pallavolo, atletica e tennis per le quali si rileva una maggiore disponibilità di strutture.

La dimensione sociale

Lo sport ha sulla società effetti economici e sociali riassumibili nel concetto di "benessere" in quanto contribuisce alla crescita dei sistemi territoriali incidendo sulla qualità della vita dei cittadini e sulla loro salute psico-fisica. Sono potenzialmente coinvolte tutte le fasce della popolazione: giovani, adulti, anziani, donne e uomini. Gli stili di vita, le dinamiche sociali, lo stato dell'ambiente determinano delle situazioni di "frizione" che la pratica sportiva può contribuire ad alleviare. L'attenzione delle amministrazioni a diversi livelli nasce proprio dal riconoscimento del ruolo dello sport nella crescita sociale riguardo a temi quali l'inclusione sociale, l'attenuazione delle situazioni di disagio, la tutela della salute etc.

La dimensione economica



L'impatto sul mercato del lavoro presenta risvolti sia sotto il profilo numerico che qualitativo per la varietà di profili professionali richiesti e la trasversalità delle competenze. Le risorse coinvolte sono costituite prevalentemente da volontari, solo per un'esigua parte si configura un rapporto di lavoro, così che, dal lato delle società sportive, l'occupazione generata riguarda l'1,6% delle risorse complessive. Naturalmente, per poter stimare la capacità occupazionale del settore occorre considerare gli effetti sia diretti che indiretti complessivi: il numero di occupati nella gestione e manutenzione degli impianti e degli eventi sportivi, nelle attività commerciali e professionali interrelate etc.

PROBLEMATICHE

Dal tipo di impianti presenti e dalle discipline praticabili l'offerta sembra rivolgersi prevalentemente ad utenti giovani e adulti e alla componente maschile. La domanda rivela che la popolazione anziana preferisce discipline quali la ginnastica e la danza, il nuoto e il ciclismo, la caccia e pesca, di queste alcune non necessitano di impianti ad hoc, mentre per altre sono necessari (piscine e palestre) ma hanno nel territorio una minor diffusione. Le preferenze femminili per discipline quali ginnastica, attrezzistica, danza, pallanuoto, pallavolo si scontrano con un'offerta esigua di strutture e concentrata nei pochi centri ad elevata densità abitativa. Non si dispongono di dati relativi alla domanda ed all'offerta sportiva per i disabili.

La pratica sportiva agonistica è presente anche a livelli superiori e appare correlata positivamente con l'età, correlazione che riguarda però anche il tasso di abbandono dell'attività sportiva, dovuto forse (oltre che a scelte soggettive) a criteri di selezione degli atleti e al prevalere dell'aspetto agonistico piuttosto che di quello motorio/ricreativo.

Le strutture sportive sono concentrate in assoluto nel SLL di Oristano e nel capoluogo, il SLL di Ales presenta il rapporto più elevato di impianti per popolazione, (4/1.000 abitanti) e il SLL di Terralba il rapporto più basso (1,2 strutture/1.000 abitanti). I dati confermano la tendenza alla concentrazione nei comuni che costituiscono il perno centrale del sistema e in quelli demograficamente più rilevanti.

Tra i tipi di impianto prevalgono i *campi all'aperto* mentre le *palestre polivalenti* sono meno diffuse e sono perlopiù di piccole dimensioni: in provincia sono solo 2 le palestre di maggiori dimensioni dotate anche di tribune per gli spettatori (a Oristano e Ghilarza) e solo 4 quelle medie tutte localizzate nel SLL di Terralba.

Il numero di società sportive è elevato (quasi 2 per comune, solo 9 ne sono privi), ma la carenza di informazioni non consente di distinguere tra società attive e non, né di rilevare l'utenza reale e potenziale, il tipo e il livello di discipline praticate.

Non si rileva una correlazione significativa tra le caratteristiche del territorio e le discipline praticate, ad esclusione di ciclismo e mountain bike, favoriti dalla geomorfologia del territorio. Le discipline più tipicamente montane (alpinismo, speleologia, trekking, escursionismo, etc), quelle legate alla presenza di acque marine e interne (vela, canottaggio, pesca, immersioni, etc) e a fattori storico-culturali (equitazione, pesca, etc.) risultano essere scarsamente praticate e talvolta assenti, contrariamente a quanto rivela l'elenco delle associazioni sportive.

La partecipazione femminile continua ad essere inferiore rispetto a quella maschile, benché in crescita, sia a livello dilettantistico che agonistico, nonostante in quest'ultimo caso le performance delle atlete siano ragguardevoli; ciò testimonia il perdurare di ostacoli alla presenza femminile nello sport, legati a fattori culturali e psicologici, strutturali e organizzativi.

Sport e Turismo

La capacità del settore di generare benessere, reddito e occupazione



dipende dalla sua capacità di rispondere ai bisogni della popolazione, dalle interconnessioni con altri sistemi economici e dall'intensità di tali relazioni. Il ruolo dello sport nel sistema economico è frutto di scelte non esclusive: quale servizio alla cittadinanza per il benessere psico-fisico, quale servizio complementare al sistema turistico che contribuisca ad ampliare il ventaglio delle attività praticabili nel territorio creando occasioni di svago e di spesa, quale attrattore di flussi turistici attraverso l'organizzazione e la promozione di eventi sportivi, nonché canale di promozione del territorio. Una domanda così diversificata, per motivazioni, esigenze e aspettative, richiede un'offerta altrettanto ampia che è disponibile in pochi grandi centri urbani. Nel resto dei piccoli comuni una parte della popolazione resta di fatto tagliata fuori dall'offerta sportiva, con conseguenze sul piano sociale e della salute.

La capacità dello sport di rafforzare l'offerta turistica o di determinare esso stesso un flusso turistico dipende da molteplici fattori che sottendono anche alla capacità organizzativa del territorio e del sistema sia sportivo che turistico. La natura dell'evento, la presenza di strutture sportive sia naturali che artificiali, unitamente all'aspetto organizzativo, influiscono in maniera differente sullo sport in quanto determinante o complemento della vacanza e sulle modalità di fruizione della vacanza, difficile a riguardo stabilire delle causalità univoche. Probabilmente è proprio l'organizzazione la discriminante più importante del ruolo dello sport nella vacanza prima che l'offerta infrastrutturale e il tipo di disciplina. Infatti l'evento sportivo, gli impianti, le risorse naturali diventano parte del sistema turistico se sono riconosciute come tali dal mercato e diventano parte e perno del turismo sportivo se strutturate all'interno di un tale disegno

ANALISI SWOT

FORZA	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Dimensione del fenomeno per praticanti, società sportive e operatori in rapporto alla densità demografica; ▪ Numero di impianti in rapporto alla popolazione e varietà di tipologie presenti; ▪ Diffusione delle società sportive su tutto il territorio; <p>Buon livello dell'attività agonistica in cui si distingue la componente femminile nonostante rappresenti una quota minoritaria.</p>
DEBOLEZZA	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Elevato tasso di abbandono dell'attività sportiva all'aumentare dell'età; ▪ Polarizzazione delle strutture di diversa tipologia nei centri maggiori e monocultura sportiva nel resto dei comuni (strutture all'aperto per la pratica del calcio); ▪ Accessibilità agli impianti (orari e frequenza del trasporto pubblico) ▪ Gap fra domanda e offerta (varietà di discipline praticabili sulla base delle preferenze per sesso, età, condizione fisica, attitudini, etc.); ▪ Limitato dinamismo organizzativo delle società e scarse relazioni con il tessuto sociale (organizzazione di eventi sportivi, soddisfacimento della domanda: corsi per anziani, per disabili, etc.); ▪ Sottodimensionamento del potenziale: sviluppo del turismo sportivo; valorizzazione di eventi correlati con lo sport, etc.
MINACCE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Limitate interconnessioni con altri settori (es. turismo, sanità, cultura) ▪ Concezione riduttiva dello sport incentrata sull'aspetto agonistico. ▪ Perdurare di interventi di dimensione comunale che generano duplicazioni e limitano la disponibilità di impianti di livello superiore per qualità e quantità di discipline praticabili



OPPORTUNITÀ	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Crescente domanda di attività sportive da parte della popolazione ▪ Sviluppo del turismo sportivo o dell'offerta sportiva quale complemento della vacanza. ▪ Binomio educazione&sport supportato ora anche dall'iniziativa europea (Anno europeo dell'educazione attraverso lo sport) ▪ Aggregazioni territoriali per la razionalizzazione degli interventi su strutture e servizi (sport, socio-assistenza, trasporti, cultura, etc)
LINEE GUIDA	
<p>Obiettivi: Sviluppare il valore sociale ed economico dello sport</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ promuovendo la diffusione della pratica sportiva secondo le esigenze specifiche dei diversi gruppi demografici (donne, uomini, bambini, anziani, disabili) e secondo le differenti motivazioni (agonismo, svago, benessere) ▪ favorendo lo sviluppo di interconnessioni con gli altri settori del sistema economico: sanitario, assistenziale, turistico, culturale, etc. <p>Ipotesi di intervento:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Programmazione e pianificazione dell'edilizia sportiva che conduca alla diffusione e diversificazione degli impianti e delle discipline sportive nel territorio sulla base della domanda potenziale e garantisca l'accessibilità agli stessi, e consideri inoltre i possibili usi intersettoriali (turismo); ▪ Riorganizzazione del sistema dei trasporti in funzione degli spostamenti per attività ludico-sportive-ricreative a garanzia dell'accessibilità agli impianti. ▪ Programmazione integrata del territorio a rafforzamento della cooperazione fra pubblico e privato e dell'intersettorialità (turismo, sport, sanità, cultura, etc.), funzionale anche all'emersione di attività sportive legate alle caratteristiche del territorio ed alla creazione delle condizioni (strutturali e non) per lo sviluppo dell'attività agonistica a più alti livelli ▪ Rimozione degli ostacoli alla diffusione della pratica sportiva ludico-ricreativa per le categorie sociali meno partecipi: donne, anziani, disabili. ▪ 	

LEGENDA

	Campi all'aperto
	Campi da Tennis
	Atletica L.
	Palestre
	Altro

1 40,5 81

FONTE
Regione Sardegna



